

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 12 Dicembre 2024

Stellantis, riparte la produzione Via libera a Panda e Tonale

Vertice in Regione in attesa dell'incontro al Ministero, chiesto un piano per l'automotive

A 24 ore dall'accordo siglato martedì al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), le società Trasnova, Logitech e Teknoservice hanno formalizzato la revoca delle procedure di licenziamento per un totale di 249 lavoratori. L'intesa prevede una proroga di un anno per i contratti tra Trasnova e Stellantis, inizialmente in scadenza il 31 dicembre 2024. La decisione ha posto fine così a otto giorni di proteste dei lavoratori davanti ai cancelli dello stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano d'Arco. Il presidio è stato rimosso.

Intanto la ripresa produttiva in fabbrica è fissata già per oggi: nello stabilimento si tornerà a lavorare su Panda e Alfa Romeo Tonale, con i lavoratori richiamati in fabbrica per entrambi i turni. Contestualmente, Stellantis ha revocato la cassa integrazione prevista per oggi e domani, puntando a recuperare i giorni di produzione persi. Intanto ieri si è tenuto a Palazzo Santa Lucia un tavolo regionale convocato dal governatore Vincenzo De Luca, che ha visto la partecipazione dei sindacati confederali e di categoria. Tra i principali temi discussi, il futuro della transizione energetica e industriale di Stellantis e dell'intero settore automotive campano. E soprattutto si è discusso di ciò che accadrà al Mimit il 17 dicembre al vertice convocato dal ministro Urso con tutte le parti in campo, anche con il gruppo automobilistico italo-francese. Il presidente De Luca infatti ha raccontato della telefonata intercorsa il giorno prima proprio con Adolfo Urso sulla vicenda Stellantis. «Abbiamo ribadito - sottolineano Giovanni Sgambati e Crescenzo Auriemma, segretari generali di Uil e Uilm Campania - l'importanza di confermare gli impegni presi dal ministro Urso, ma riteniamo che il tavolo debba essere spostato a Palazzo Chigi per dare maggiore centralità alla questione». E per Nicola Ricci, segretario generale della Cgil Napoli e Campania sono necessarie «risposte immediate» sul piano produttivo per gli stabilimenti di Pomigliano e Pratola Serra. «La soluzione trovata per Trasnova evita, per ora, i licenziamenti, ma serve una riflessione più ampia sull'intero settore, che in Campania coinvolge circa 20 mila addetti tra diretti e indiretti», dice ancora Ricci.

Per i sindacati è comunque indispensabile e prioritario un piano strategico che garantisca investimenti mirati e politiche di sostegno per il settore automotive in Campania. «È indispensabile — affermano in una nota congiunta, il segretario Generale della Fim Campania, Giuseppe De Francesco, ed i segretari generali della Fim di Napoli, Biagio Trapani, e di quella Irpinia-Sannio, Luigi Galano — salvaguardare i livelli occupazionali e promuovere lo sviluppo industriale del territorio, aggiungendo che la transizione verso la mobilità sostenibile deve essere al centro delle politiche industriali regionali». E c'è per il sindacato anche una questione di formazione da affrontare: «È urgente — spiega Doriana Buonavita, segretaria generale della Cisl Campania — definire percorsi formativi per adattare le competenze dei lavoratori alla produzione di veicoli elettrici. Un anno passa in fretta. Servono politiche attive e concrete per garantire un futuro a questi lavoratori».

Al tavolo oltre l'assessore al Lavoro e Attività Produttive della Regione, Antonio Marchiello anche Valeria Ciarambino, vicepresidente del Consiglio regionale. «Oggi più che mai è indispensabile fare squadra — dice Ciarambino - al di là dei colori politici, per difendere le eccellenze produttive dell'automotive campano. Promuoverò un incontro tra sindacati e consiglieri regionali per garantire che la politica si attivi a tutti i livelli nella difesa del comparto e dei lavoratori».

Sempre ieri il ministro Adolfo Urso nel corso dell'incontro con l'Anfia ha anticipato le sue intenzioni in vista del tavolo del 17 dicembre: «Chiederemo a Stellantis — spiega Urso - che nessun stabilimento in Italia sia chiuso e che non ci siano licenziamenti. Proporremo inoltre un nuovo patto con le imprese della componentistica, per affrontare le sfide della transizione industriale».